



il carcere possibile
o.n.l.u.s.

Napoli, 11 ottobre 2007

Gli Istituti di pena in Italia e soprattutto nel Meridione sono del tutto inadeguati ad ospitare detenuti secondo i principi costituzionali e le norme dell'Ordinamento Penitenziario e del Regolamento di attuazione.

La finalità rieducativa della pena viene costantemente sacrificata per favorire esigenze di custodia e di sicurezza sempre più severe. Tale indirizzo politico è evidente nell'osservare la tipologia degli Istituti, che per loro natura – perché vecchi ed adattati allo scopo successivamente, o nuovi ma costruiti senza tener conto dei diritti delle persone reclusi – non rispondono ai canoni minimi voluti dal legislatore.

Il Carcere Possibile Onlus – che da anni porta avanti una battaglia in difesa dei principi costituzionali e per il rispetto delle norme in materia di detenzione – nel ritenere urgente e non più procrastinabile la costruzione di un nuovo Istituto in Campania, che possa consentire la riduzione del numero di detenuti in altri Istituti o addirittura la loro chiusura, ha ritenuto unitamente all'ACEN (Associazione Costruttori Edili Napoli) ed alla Facoltà d'Ingegneria dell'Università Federico II di Napoli, di bandire il *“Concorso di Idee Progettuali per un modello di carcere possibile”*, per porre all'attenzione dell'opinione pubblica il tema dell'edilizia carceraria, nella convinzione che il sovraffollamento è solo uno degli elementi da combattere, mentre riveste carattere prioritario anche il rispetto delle norme vigenti nella stessa fisicità dei luoghi dove le persone sono detenute. **Un carcere, finalmente, a misura d'uomo, che possa rispondere non solo ad esigenze di sicurezza, ma anche a quelle di rieducazione previste dalla Costituzione.**

Avv. Riccardo Polidoro

Presidente “Il Carcere Possibile Onlus”

ACEN – Gruppo Giovani
in collaborazione con:
ANCE Campania – Gruppo Giovani
“Il Carcere possibile Onlus” – Camera Penale di Napoli
Università degli Studi di Napoli “Federico II” – Facoltà di Ingegneria

BANDO DI UN CONCORSO DI IDEE PROGETTUALI
PER UN MODELLO DI “CARCERE POSSIBILE”

**RISERVATO AI GIOVANI ARCHITETTI E INGEGNERI (UNDER 40) RESIDENTI NELLA
REGIONE CAMPANIA**

Art. 1 – Soggetto banditore:

Il Gruppo Giovani Imprenditori Edili di Napoli (ACEN – Gruppo Giovani), il Gruppo Giovani Imprenditori Edili della Campania (ANCE Campania – Gruppo Giovani), “Il Carcere Possibile Onlus” – Associazione della Camera Penale di Napoli e la Facoltà di Ingegneria dell’Università “Federico II” di Napoli bandiscono il concorso in oggetto indicando in qualità di Coordinatore l’Ing. Mario Giustino.

Art. 2 – Segreteria:

Segreteria presso la struttura dell’Associazione Costruttori Edili di Napoli (ACEN) - Piazza Dei Martiri n. 58 - C.A.P. 80100 - Napoli - ITALIA.
Recapito tel. +39.081.717.21.37 - telefax +39.081.40.21.56;
e.mail: emanuela.stradella@acen.it.

Art. 3 – Oggetto del concorso:

Concorso di idee per un progetto preliminare di un modello di complesso carcerario per 1000 detenuti ubicato in Campania, nel quale poter fornire una formazione professionale, acquisita attraverso un impiego nell’ambito di una attività Imprenditoriale/Industriale sviluppata nel complesso carcerario stesso, spendibili nel Mercato del lavoro. A margine di tali iniziative dovrà essere prevista la possibilità di accedere ad attività sportive, nonché sviluppare attitudini artistiche e informatiche. L’idea progettuale dovrà evidenziare gli aspetti tecnici quali: dimensioni celle; servizi igienici integrati e separati; spazi aperti; luoghi di attività sportiva; biblioteche; aule studio e multimediali; laboratori artistici e musicali; locali di produzione; locali tecnici; uffici; locali di assistenza sanitaria; percorsi separati; impianti di condizionamento e climatizzazione, impianti di automazione, impianti idrici, impianti di energia, impianti di sicurezza e video-sorveglianza.

Art. 4 – Finalità del concorso:

In diverse occasioni è stato evidenziato da più parti che gli Istituti di pena in Italia e soprattutto nel Meridione sono, per la maggior parte, del tutto inadeguati ad ospitare detenuti e la finalità rieducativa della pena viene spesso sacrificata per favorire esigenze di custodia e di sicurezza sempre più severe.

Si ritiene utile la realizzazione di un carcere a misura d'uomo, che possa rispondere non solo ad esigenze di sicurezza, ma anche a quelle di rieducazione previste dalla Costituzione.

L'idea di fondo è quella di partire dalle attuali condizioni di detenzione, spesso non conformi alle normative vigenti, per arrivare a concepire un prototipo di opera strutturale integrata che garantisca il naturale scopo primario dell'Istituto di Pena: la rieducazione dei detenuti attraverso un sistema di premialità/penalità idoneo alla valorizzazione delle risorse umane con particolare attenzione alle attitudini del singolo individuo.

Nel concreto, occorre individuare parametri progettuali che garantiscano condizioni conformi ai Principi Costituzionali ed alle leggi in materia, attraverso un corretto dimensionamento delle celle ed una sana compartimentazione degli impianti igienici in esse previsti; un'utile e idonea gestione degli spazi aperti; la realizzazione di complessi polisportivi indoor e outdoor, di sale multimediali, di aule studio, di biblioteche, di laboratori artistici per pittura e/o scultura, laboratori musicali e auditorium; tutto ciò ovviamente ubicato all'interno di una struttura provvista di sistemi tecnologicamente innovativi per la Sicurezza e la video-sorveglianza.

I requisiti essenziali di tale iniziativa dovranno essere criteri di Efficienza ed Economia con particolare riferimento all'impatto ambientale, all'ecologia sostenibile, alle fonti energetiche rinnovabili e a tutti gli strumenti utili ai fini di un reale miglioramento delle condizioni di vita, nonché alla corretta integrazione tra struttura e territorio circostante. La parte più innovativa di una simile idea è la promozione di una attività Imprenditoriale/Industriale integrata nella struttura carceraria, che consenta la professionalizzazione dei soggetti attraverso una competenza da poter spendere, al termine della pena, nel Mercato del lavoro in maniera competitiva. In ultimo ci si propone l'obiettivo di superare gli attuali parametri architettonici di standard minimo in favore di una maggiore funzionalità e vivibilità della struttura carceraria, tenendo ovviamente presente il pieno rispetto della normativa penitenziaria vigente.

4.1 – Aspetti tecnici e Vincoli:

Il progetto dovrà prevedere necessariamente:

- Il rispetto della legislazione vigente in materia di esecuzione della pena, in particolare della Legge 26 luglio 1975, N.354 (Ordinamento Penitenziario) e del D.P.R. 30 giugno 2000, N. 230 (Regolamento Penitenziario);
- Un'attività Imprenditoriale/Industriale consona e compatibile con le caratteristiche di cui sopra;
- Soluzioni tecniche e/o tecnologiche avanzate;
- Edilizia eco - sostenibile;
- Soluzioni innovative con risvolti positivi sugli aspetti di economia ed efficienza.

L'idea progettuale dovrà inoltre garantire la possibilità di individuare, in fase successiva, un'area territoriale specifica insistente nell'ambito della Regione Campania ove prevedere l'esatta ubicazione del complesso carcerario.

Art. 5 – Tipo di concorso:

Concorso di idee per la progettazione preliminare di un modello di carcere per 1000 detenuti, con spunti ed approfondimenti verso il livello progettuale definitivo. Le esigenze sono contenute negli artt. 3 e 4 del presente bando.

Sarà selezionata, con formazione di graduatoria di merito e assegnazione di premio, la migliore proposta di idee.

Art. 6 – Soggetti ammissibili al concorso di idee:

Architetti e Ingegneri di età non superiore ad anni 40, residenti nella Regione Campania, in possesso dei titoli contenuti nella Direttiva 85/384/CEE e successive integrazioni, nonché ai sensi del D.P.R. 328/001, in possesso dei requisiti e delle competenze qui di seguito specificati:

I professionisti che intendono partecipare potranno formare un gruppo interdisciplinare; in particolare il gruppo, oltre al professionista ingegnere e/o architetto capogruppo, potrà comprendere le seguenti figure:

- Un ingegnere o architetto strutturista;
- Un ingegnere o architetto impiantista;

A tutti i componenti del gruppo interdisciplinare è riconosciuta la paternità del progetto; nella domanda di partecipazione dovrà essere sottoscritta espressa delega al capogruppo a rappresentare nei confronti del Soggetto banditore.

Art. 7 – Incompatibilità:

Non sono ammessi a concorrere:

- a) i componenti effettivi e supplenti della Giuria, della Segreteria, dell'ufficio del Soggetto banditore ed i suoi ausiliari;
- b) coniugi, parenti ed affini entro il terzo grado delle persone indicate alla lettera a);
- c) amministratori, dirigenti e funzionari facenti capo al Soggetto banditore;
- d) redattori del bando e degli studi e documenti ad esso allegati.

Art. 8 – Termine di presentazione del Progetto:

Ore 18 del giorno lunedì 14 gennaio 2008, mediante recapito postale, diretto o per corriere alla Segreteria del Concorso indicata nel precedente Art. 2 del presente bando.

Le domande dovranno pervenire in plico chiuso, come specificato al successivo Art. 9, con all'esterno la dicitura "Concorso di Idee per un carcere possibile".

In caso di spedizione, a mezzo posta o per corriere riconosciuto, della domanda di partecipazione ai fini dell'accettazione sarà ritenuta valida la data del timbro di partenza. In tal caso il tempo utile sarà di 10 (dieci) giorni successivi la scadenza. I progetti che dovessero pervenire oltre tale data non saranno ritenuti ammissibili.

Art. 9 – Modalità di presentazione del Progetto:

Gli elaborati progettuali relativi al concorso devono essere chiusi in una busta sigillata all'esterno della quale andrà la sola dicitura "Plico A". Gli elaborati e tutto quanto contenuto nel plico A non devono assolutamente contenere riferimenti che consentano l'individuazione del candidato, pena l'esclusione della proposta.

Una busta separata, anch'essa chiusa e sigillata, con la dicitura "Plico B" dovrà contenere la documentazione amministrativa.

Entrambi i plichi A e B dovranno essere racchiusi in un'unica confezione, chiusa e sigillata, (Plico C) recante all'esterno unicamente l'indirizzo dell'Ente con l'aggiunta della dicitura "Concorso di Idee per un carcere possibile".

Tutti i plichi suddetti non devono contenere riferimenti che consentano di collegare la titolarità dei progetti, pena l'esclusione della proposta.

9.1 – Contenuti:

Plico "A"

Gli elaborati relativi alla proposta di idee, chiusi in busta sigillata all'esterno della quale è riportata la sola dicitura "Plico A", devono essere i seguenti:

- almeno cinque tavole in formato "A1" contenenti disegni a scelta del concorrente (piante, prospetti, sezioni, schizzi, dettagli, ecc.);
- una relazione descrittiva dattiloscritta contenuta in un massimo di cinque pagine, formato "A4", oltre l'eventuale copertina.

Le tavole dovranno essere piegate in formato "A4". Non saranno esaminati elaborati ulteriori o diversi. I testi dovranno essere in lingua italiana. Gli elaborati e tutto quanto contenuto nel plico A non devono assolutamente contenere riferimenti che consentano l'individuazione del candidato, pena l'esclusione della proposta.

Plico "B"

In una busta separata, chiusa e sigillata all'esterno della quale è riportata la sola dicitura "Plico B", dovranno essere contenuti i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione con le generalità del candidato, sottoscritta dal candidato e quindi da tutti i componenti del gruppo, con i dati anagrafici e gli estremi di iscrizione all'Ordine professionale nonché dell'indicazione del recapito cui l'Ente indirizza le comunicazioni. Alla domanda, in alternativa all'autenticazione della sottoscrizione, deve essere allegata, a pena di esclusione, copia fotostatica di un documento di identità del/dei sottoscrittore/i;

- una copia su supporto informatico dell'idea progettuale presentata in concorso completa in tutte le sue parti;

- dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. n.445/2000, resa da tutti i candidati con la quale gli stessi, consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 per le dichiarazioni mendaci e la falsità negli atti assumendosene la piena responsabilità dichiarano il possesso dei seguenti requisiti (elencandoli con l'ordine progressivo sotto indicato):

a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di amministrazione controllata o di concordato preventivo e che non è in corso alcun procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

b) l'assenza di procedimento pendente per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575;

c) l'inesistenza di sentenza di condanna passata in giudicato, di decreto penale di condanna divenuta irrevocabile, di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale per reati gravi in danno dello Stato e della Comunità che incidono sulla morale e professionale, nonché di sentenza passata in giudicato per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio quali definiti dagli atti comunitari citati all'art. 45 - paragrafo I - direttiva CE 2004/18;

d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'art. 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;

- j) di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di lavori affidati e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale;
- g) di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana;
- h) di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali secondo la legislazione italiana;
- l) dichiara la insussistenza di motivi di incompatibilità alla partecipazione al concorso.

Art. 10 – Quesiti e chiarimenti:

Entro quaranta giorni dalla data di pubblicazione del bando possono essere inviate richieste di chiarimenti su questioni specifiche per iscritto alla Segreteria del Concorso, tramite messaggi all'indirizzo di posta elettronica: emanuela.stradella@acen.it oppure via fax al numero +39.081.40.21.56.

Nei successivi dieci giorni la Segreteria provvederà a pubblicare le risposte nelle pagine dei siti web dedicati al concorso: www.acen.it e www.giustizia.it e potrà inviare risposte dirette ai richiedenti tramite posta elettronica o per corrispondenza postale.

Art. 11 – Commissione giudicatrice:

La Commissione giudicatrice sarà composta da un Presidente scelto dal Soggetto banditore; sarà composta inoltre da:

- 2 rappresentanti della Facoltà di Ingegneria dell'Università "Federico II" di Napoli;
- 2 rappresentanti di "Il Carcere Possibile Onlus" - Camera Penale di Napoli;
- 2 rappresentanti del Gruppo Giovani ANCE Campania;
- 2 rappresentanti del Gruppo Giovani ACEN.

Supplenti: saranno preventivamente indicati dal Soggetto banditore; il Presidente, in caso di assenza, sarà sostituito dal componente più anziano.

Eventuali sostituzioni e/o integrazioni che dovessero rendersi necessarie anche per dichiarata impossibilità a partecipare ai lavori della Commissione, saranno tempestivamente disposte con provvedimento del Coordinatore del Soggetto banditore.

La commissione concluderà i suoi lavori entro il giorno lunedì 11 febbraio 2008.

Art. 12 – Validità dei requisiti:

Da parte dei prequalificati, il possesso dei requisiti dovrà essere dimostrato mediante idonea documentazione probatoria da allegare al progetto preliminare.

Per tutti i professionisti formanti il gruppo, ad esclusione dei consulenti, si fa riferimento agli albi, associazioni o registri professionali dei paesi di appartenenza e comunque all'abilitazione all'esercizio della professione.

Art. 13 – Anonimato dei concorrenti:

La partecipazione al concorso è in forma anonima.

I concorrenti devono presentare gli elaborati contrassegnati da un motto (max. cinque parole) che sarà riportato sulla copertina dell'elaborato descrittivo ed in basso a destra sugli elaborati grafici.

Art. 14 – Criteri di valutazione:

La valutazione terrà conto delle soluzioni

- **Architettoniche: punti 15/100** di cui
 - Funzionalità : punti 10/100
 - Impatto ambientale: punti 5/100
- **Energetiche: punti 15/100** di cui
 - Efficienza: punti 5/100
 - Costi: punti 5/100
 - Autosufficienza: punti 5/100
- **Innovative: punti 15/100** di cui
 - Tecniche: punti 5/100
 - Tecnologie: punti 5/100
 - Materiali eco-sostenibili: punti 5/100
- **Imprenditoriali/Industriali: punti 25/100** di cui
 - Compatibilità con lo stato di detenzione: punti 8/100
 - Compatibilità con il territorio: punti 7/100
 - Capacità produttiva: punti 10/100
- **Fattibilità: punti 30/100** di cui
 - Fattibilità Economica: punti 15/100
 - Operatività Gestionale: punti 15/100

Art. 15 – Aggiudicazione:

Al gruppo vincitore l'Ente corrisponderà il premio in denaro di € 5.000,00.

Il giudizio della Commissione è vincolante per il Soggetto banditore.

Art. 16 – Premiazione:

Entro sessanta giorni lavorativi dalla data di pubblicazione della graduatoria il

Soggetto banditore procederà ad una cerimonia pubblica di premiazione del vincitore.

Il luogo, i tempi ed i modi della cerimonia di premiazione saranno comunicati dall'Ente in occasione della pubblicazione della graduatoria.

Art. 17 – Pubblicazioni e menzioni:

Il Soggetto banditore si riserva il diritto di pubblicazione dei progetti e della loro utilizzazione espositiva per due anni.

I supporti informatici contenenti il progetto saranno utilizzati al fine di una eventuale pubblicazione.

Art. 18 – Proprietà dei progetti e ritiro di quelli non vincitori:

Il progetto premiato resterà in proprietà del Soggetto banditore, fatti salvi i diritti sulla proprietà intellettuale così come regolati dalla normativa vigente.

I restanti elaborati potranno essere ritirati a proprie spese, su esibizione di un documento di identità dal capogruppo o da altro componente con delega al ritiro, allo scadere del biennio successivo alla proclamazione del vincitore. Scaduti 30 giorni da tale termine il Soggetto banditore non sarà tenuto a rispondere della conservazione dei materiali.

Art. 19 – Altre informazioni:

- si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di un solo progetto preliminare sempre che sia ritenuto idoneo dalla Commissione;

- le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e la proposta progettuale devono essere in lingua italiana e dovranno essere accompagnati da copia fotostatica di un documento di identità del/i sottoscrittore/i;

- le autocertificazioni sono soggette agli accertamenti sulla veridicità di quanto dichiarato, ai sensi del D.P.R. 445/2000;

- si informa, ai sensi dell'art. 10 della legge del 24 dicembre 1996, n. 675, e s.m.i., che i dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente procedura; in tal senso è fatto obbligo ai partecipanti di rilasciare una dichiarazione liberatoria.

Art. 20 – Autotutela:

Il bando in argomento non vincola il Soggetto banditore.

E' fatto salvo da parte del Soggetto banditore qualsiasi provvedimento di autotutela (annullamento, revoca, abrogazione) che potrà essere posto in essere senza che i concorrenti possano avanzare richiesta di risarcimento o altro.

Data di invio del bando: lunedì 15 ottobre 2007.